

All'Università di Genova parte il primo corso di divulgazione scientifica del patrimonio culturale

di [Redazione](#), scritto il 21/10/2024

Categorie: [Attualità](#)

All'Università di Genova è iniziata la prima edizione di d:cult, un corso innovativo dedicato alla formazione di giovani divulgatori scientifici del patrimonio culturale. 250 ore di didattica e prestigiose location per un progetto unico.

Ha preso il via a Genova **d:cult**, il primo corso in Italia dedicato alla **divulgazione scientifica del patrimonio culturale**, segnando un'importante novità nel panorama formativo nazionale.

Promosso dalla **Scuola IANUA dell'Università di Genova** e sostenuto da una rete di partner istituzionali e privati, tra cui **Fondazione Edoardo Garrone, Fondazione Friends of Genoa, Fondazione Passadore 1888** e la **Camera di Commercio di Genova**, d:cult si propone di formare una figura professionale innovativa e ancora poco diffusa nel nostro Paese: il divulgatore scientifico culturale.

Il corso, che durerà due mesi per un totale di **250 ore di didattica**, è rivolto a giovani laureati e neolaureati, selezionati in tutta Italia, con l'obiettivo di creare competenze specifiche nel settore della comunicazione del patrimonio storico e artistico. Un campo che in Italia ha ancora margini di crescita e di consolidamento, ma che trova in questa iniziativa un punto di partenza importante per una **formazione di qualità**.

La prima edizione di d:cult ha attratto grande interesse: tra oltre 60 candidati, sono stati selezionati **24 giovani professionisti** con meno di 35 anni. Di questi, **15 sono ragazze** e **9 ragazzi**, con un'età media di **27 anni**. La maggioranza dei partecipanti proviene da **Genova e dalla Liguria** (65%), ma il corso ha richiamato candidati da diverse regioni d'Italia, tra cui **Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Lazio, Umbria e Abruzzo**.

Un **percorso di alta formazione**, dunque, ma anche uno spazio di incontro e confronto tra giovani professionisti provenienti da tutto il territorio nazionale.

L'offerta formativa di d:cult è articolata su **lezioni frontali, sopralluoghi e workshop** tenuti da circa **35 docenti di rilievo nazionale** e internazionale. I partecipanti avranno la possibilità di confrontarsi con **specialisti di storia dell'arte, esperti di tecnologie digitali, registi, videomaker** e numerosi altri professionisti che operano nel settore della **mediazione culturale**. La supervisione didattica è garantita dalla **Scuola IANUA dell'Università di Genova** e dal **Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS)**, in collaborazione con i **Musei Civici** della città.

Tra le principali figure coinvolte ci sono professori, storici dell'arte e professionisti della comunicazione che guideranno i partecipanti attraverso un percorso che va dalla **teoria alla pratica**, con lo scopo di formare esperti in grado di comunicare al pubblico contenuti scientifici in modo accessibile e coinvolgente. Il corso risponde, infatti, alla crescente esigenza di formare operatori culturali capaci di mediare tra la **ricerca accademica** e il grande pubblico, rendendo il patrimonio culturale fruibile da una platea sempre più ampia e diversificata.

Uno degli elementi distintivi di d:cult è l'utilizzo di **location prestigiose**, spesso **tutelate dall'UNESCO**, per lo svolgimento delle attività didattiche. Le lezioni, infatti, si terranno all'interno di alcuni tra i più importanti spazi monumentali di **Genova e della Liguria**, offrendo ai partecipanti l'opportunità di vivere l'esperienza formativa a stretto contatto con il patrimonio culturale e storico della città. Tra le sedi delle lezioni figurano la **Sala Ligna della Biblioteca Berio**, il **Mu.DA Museo Diffuso di Albisola**, **Palazzo Ambrogio di Negro in Banchi**, **Palazzo Angelo Giovanni Spinola**, **Palazzo della Meridiana**, **Palazzo Gio Batta Grimaldi**, **Palazzo Tobia Pallavicino**, **Santa Maria di Castello** e **Villa Pallavicino delle Peschiere**.

Questa scelta logistica permette ai partecipanti di applicare immediatamente le competenze acquisite, svolgendo attività laboratoriali e sperimentando sul campo la mediazione culturale.

L'esperienza diretta in questi luoghi rappresenta un valore aggiunto per i giovani professionisti, che

avranno così modo di confrontarsi con il patrimonio artistico e culturale in modo dinamico e interattivo.

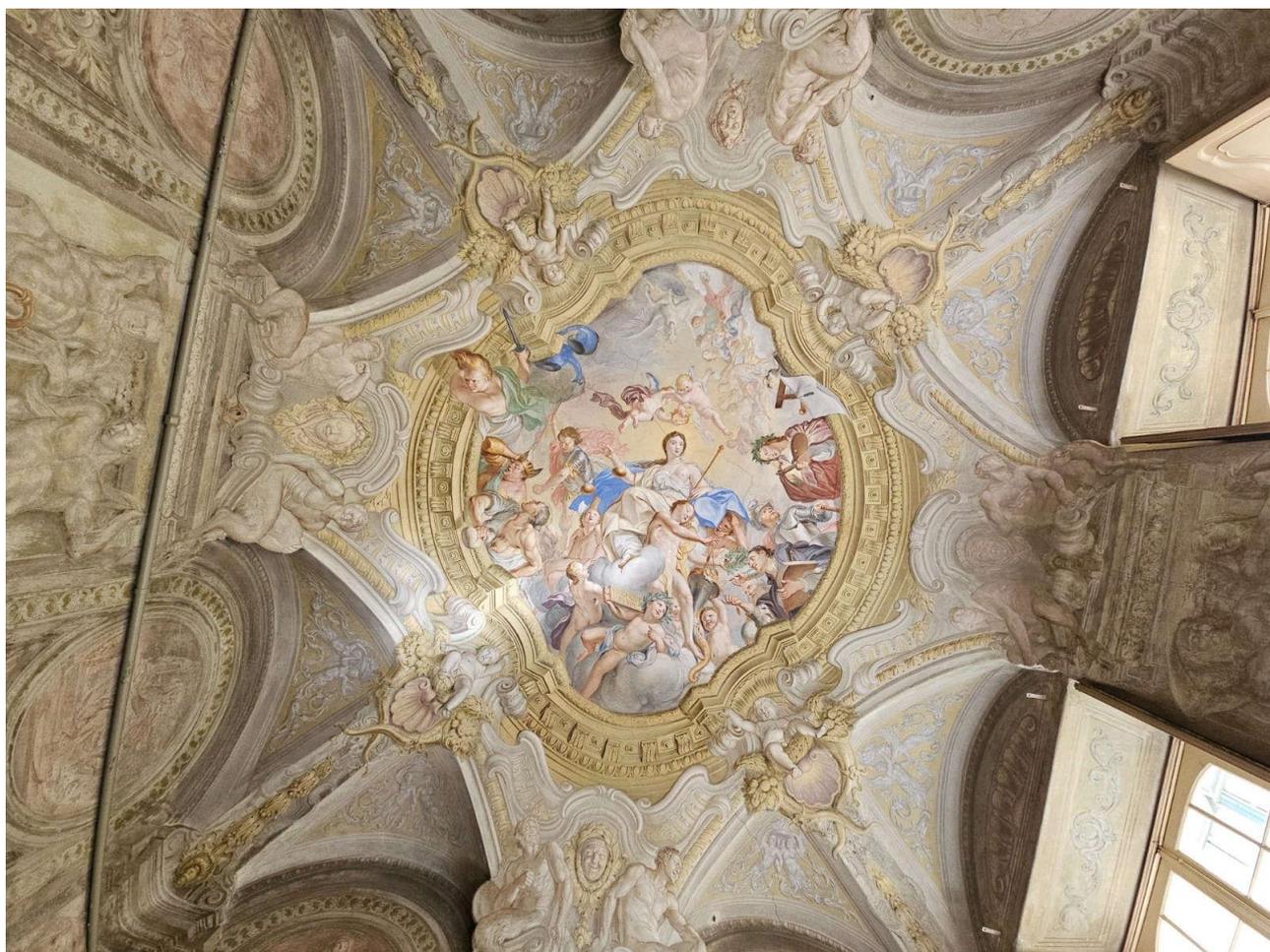
Il corso nasce grazie al contributo di una **rete di partner di alto profilo**, che condividono gli obiettivi del progetto e supportano attivamente la sua realizzazione. Oltre ai **main partner**, ovvero la **Fondazione Edoardo Garrone**, la **Fondazione Friends of Genoa**, la **Fondazione Passadore 1888** e la **Camera di Commercio di Genova**, il corso si avvale della collaborazione di numerose istituzioni culturali locali: l'**Associazione Culturale Santa Maria di Castello**, la **Biblioteca Civica Berio**, la **Fondazione per la Cultura Genova Palazzo Ducale**, la **Grimaldi Factory**, **Lockton P.L. Ferrari** e **Palazzo della Meridiana**.

Questa ampia rete di collaborazioni garantisce non solo un'offerta didattica di elevato livello, ma anche un **forte legame con il territorio**, favorendo l'integrazione tra il mondo accademico e quello professionale.

Con d:cult, l'Università di Genova si pone al centro di una nuova sfida: quella di formare figure professionali in grado di valorizzare e divulgare il **patrimonio culturale** in modo scientifico, ma accessibile a tutti. Il progetto, che si ispira al successo del **modello Rolli Days**, si propone di diventare un punto di riferimento nazionale per la formazione di **divulgatori culturali**, una figura chiave per il futuro del patrimonio artistico italiano, che sempre più necessita di nuove competenze per essere raccontato e apprezzato da un pubblico eterogeneo e in continua evoluzione. Un progetto che pone dunque Genova al centro del dibattito sulla valorizzazione del patrimonio culturale italiano, attraverso la lente della divulgazione scientifica.



Divulgatori e pubblico a Palazzo Tobia Pallavicino (Genova) in occasione dei Rolli Days



Palazzo Gio Batta Grimaldi

Dichiarazioni

“Oggi, in Italia in particolare, la Divulgazione Scientifica del patrimonio culturale si presenta come una emergenza, a livello formativo e a livello professionale”, sottolinea **Giacomo Montanari**, storico dell’arte e coordinatore di d:cult. “Il nostro è uno dei territori del mondo tra i più densamente caratterizzati da Istituti culturali, eppure la loro fruizione è spesso appannaggio di non più del 50% dei cittadini. Perché? Perché la meravigliosa attitudine alla ricerca, i suoi prestigiosi risultati e l’altissima preparazione dei nostri futuri docenti e professionisti non si riconfigura poi in una ricaduta diretta sulle persone, capace di conferire le conoscenze apprese attraverso linguaggi comprensibili. Questo corso vuole cominciare a ragionare – insieme a professionisti che in questi anni hanno stabilito nuovi e pionieristici benchmark – su cosa sia e come si possa offrire una ‘mediazione’ efficace tra il patrimonio e le persone. Su come i professionisti delle *humanities* possano distillare il proprio sapere, dando modo a tutti di costruire non solo esperienze istantanee, ma di comporre cassette degli attrezzi per poter in autonomia diventare esploratori curiosi del nostro sterminato patrimonio. È un obiettivo ambizioso, ma il desiderio è quello di trasformare in parte l’ottica delle nostre professioni, riconfigurandole anche in aderenza a quanto le Università hanno fatto, riconoscendo universalmente come terza missione (dopo ricerca e didattica) la divulgazione scientifica”.

Federico Delfino, Rettore dell’Università di Genova, commenta: “L’Università di Genova è orgogliosa di promuovere il primo e unico corso di alta formazione dedicato alla divulgazione scientifica del patrimonio artistico e culturale. Intende essere un primo concreto impegno verso un arricchimento dell’offerta formativa finalizzato a realizzare innovative professionalità nel campo delle *humanities* ripensate in chiave di valorizzazione dell’inestimabile patrimonio artistico del nostro Paese”.

“Contribuire alla realizzazione di questa iniziativa della Scuola Ianua”, dichiara **Francesca Campora**, direttrice generale di Fondazione Edoardo Garrone, “è pienamente in linea con il nostro ventennale impegno a favore della formazione delle giovani generazioni, offrendo loro strumenti, competenze e opportunità di crescita, personale e professionale. Il rafforzamento e la creazione di

figure professionali nella divulgazione scientifica di ambito culturale, rappresenta più che la risposta a un bisogno: un vero e proprio filone strategico in un Paese, come l'Italia, che non ha ancora completamente sviluppato tutto il potenziale sociale ed economico del proprio patrimonio culturale”.

“Attrarre giovani a Genova o evitare che se ne vadano dalla città, attraverso proposte formative distintive ed esclusive, è una delle chiavi cruciali del suo rilancio”, secondo **Teo Raggi**. “Sostenere la creazione di una nuova professione e di nuovi sbocchi lavorativi è parte fondamentale della missione della nostra Fondazione”.

“La Fondazione Passadore 1888 ha aderito, con piacere, all’idea del corso d:cult, che formerà divulgatori capaci di rendere accessibili a tutti le nostre ricchezze artistiche, coniugando così la valorizzazione del patrimonio culturale con la creazione di opportunità occupazionali per i giovani”, afferma **Andreina Boero**, presidente di Fondazione Passadore 1888. “Sostenere questo innovativo progetto, in collaborazione con l’Università e il Comune di Genova, significa investire nello sviluppo sostenibile del nostro territorio, in coerenza con i valori della Fondazione”.

“La Camera di Commercio”, dice il presidente **Luigi Attanasio**, “è stata uno dei protagonisti della valorizzazione di Genova come destinazione emergente del turismo culturale, a partire dalla sua storica sede di Palazzo Tobia Pallavicino, che è stata sempre in prima fila per i Rolli Days, fino alla costituzione di Mirabilia, la rete delle Camere di Commercio italiane che si adopera per favorire un turismo lento e consapevole nei luoghi Unesco. Non poteva quindi mancare il nostro appoggio per un’iniziativa che punta sulla divulgazione e sull’approfondimento scientifico per dare nuovo valore ai luoghi della cultura”.